Festivo A feriale II **DOMENICA** 2 agosto 2020 **IX dopo PENTECOSTE** XVIII per annum II settimana	2Sam 12,1-13; *Sal 31 "Ridonami, Signore, la gioia del perdono ";* 2Cor 4,5b-14;Mc 2,1-12 ore 08:00 San Giovanni def. Paolo " 09:00 San Paolo def. famiglia Rossi-Cramarossa " 09:30 San Giovanni def. Nadia Ginevra e Luigi " 10:30 San Paolo S. I. O. " 11:00 San Giovanni **PRO POPULO** " 18:00 San Giovanni def. Cavallin Attilio e Invernizzi Rosanna
LUNEDI' 3 agosto 2020 *S.Pietro Giuliano Eymard, sacerdote*	1Cr 11,1-9 ; *Sal 88 "Dio è fedele e protegge il suo servo*"; Lc 11,1-4 ore 08:30 San Paolo def. Saccani Rosaria " 18:00 San Giovanni def . Bosetti Mariuccia; Boretti Paolo e Lucia
MARTEDI 4 agosto 2020 **S.Giovanni Maria Vianney, sacerdote**	1Cr 14,17-15,4.14-16.25-16,2; *Sal 131 "Il Signore ha scelto Sion per sua dimora*"; Lc 11,5-8 ore 08:30 San Giovanni def. Cacciapaglia Domenico e Di Santo Pasquale " 18:00 San Paolo def. Giuseppe, Pia e genitori
MERCOLEDI' 5 agosto 2020 *Dedicazione della Basilica romana di S. Maria Maggiore*	1Cr 17,16-27; *Sal 60 "Sii attento, Signore, alla mia preghiera*"; Lc 11,9-13 ore 08:30 San Paolo def. Paolo segue **ADORAZIONE EUCARISTICA** " 18:00 San Giovanni def. Raimondo Ernesto e Lidia
GIOVEDI' 6 agosto 2020 **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**	2Pt 1,16-19; *Sal 96 "Splende sul suo volto la gloria del Padre "*; Eb 1,2b-9; Mt 17,1-9 ore 08:30 San Giovanni def. Parente Cristina e Viktus Tonino " 18:00 San Paolo S.I.O.
VENERDI' 7 agosto 2020 **primo del mese** *Ss. Sisto II papa e compagni, martiri S.Gaetano, sacerdote*	1Cr 29,20-28; *Sal 131 "Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti*"; Lc 11,21-26 ore 08:30 San Paolo def. Giovanna, Antonio, Elvira " 20:30 San Giovanni def. ---------- **segue ADORAZIONE EUCARISTICA sino alle 22:00** **Possibilità Sante Confessioni**
SABATO 8 agosto 2020 **S. Domenico, sacerdote**	Nm 14,26-35; *Sal 97 "Acclamate al nostro re, il Signore*"; Eb 3,12-19; Mt 13,54-58 ore 08:30 San Giovanni def. -------- **Messa vigiliare** ore 17:30 San Paolo def. Briganti Teodoro e Gianna " 18:00 San Giovanni def Ponti Francesco e Virginia
DOMENICA 9 agosto 2020 **X dopo PENTECOSTE** XIX per annum III settimana	1Re 8,15-30; *Sal 47 "Adoriamo Dio nella sua santa dimora ";* 1Cor 3,10-17;Mc 12,41-44 ore 08:00 San Giovanni def. Macciachini Elio " 09:00 San Paolo def. Zoppis Piero e famigliari " 09:30 San Giovanni def. Ambrogio e Luigia; Macchi Lorenzo, Agnese e Filippo " 10:30 San Paolo def. ----- " 11:00 San Giovanni **PRO POPULO** " 18:00 San Giovanni def. Bianco Graziano e famigliari

Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista e San Paolo Apostolo

SUMMERLIFE: notizie dall'oratorio

I primi giorni della prima settimana sono andata in oratorio un po' scontenta perché finalmente quest'anno potevo fare l'animatrice, un grande desiderio che ho da quando sono piccola. Ho sempre fatto la parte della bambina che viene animata e quest'anno potevo provare a fare l'altra parte dell'oratorio, quella degli animatori. Ma purtroppo il decreto non ha permesso a noi ragazzi di 14-15 anni di fare gli animatori.
Quindi sono andata con un pregiudizio, cioè che sarebbe stato un altro anno in cui non avrei potuto animare e in più a causa del Coronavirus ci sarebbero state troppe limitazioni che non ci avrebbero permesso di fare molto.
Però continuando ad andare in oratorio sono rimasta stupita perché il mio giudizio non era per niente vero. Innanzitutto essendo divisi in gruppetti è stato possibile stringere un rapporto con gli educatori e probabilmente con molti ragazzi non si avrebbe avuto l'occasione.
In quest'oratorio c'è stata anche la possibilità di provare a fare molte nuove cose mai provate prima. Per esempio la spada coreana, un'attività molto particolare che non avrei mai pensato di fare e che mi è piaciuta molto. Un altro esempio è il percorso dei cinque sensi dove abbiamo fatto i cantucci ad occhi bendati, ci siamo lasciati trasportare dalla musica disegnando ciò che sentivamo, abbiamo riconosciuto delle spezie grazie ai loro profumi sempre ad occhi bendati e molto altro. È stata un'esperienza molto diversa perché abbiamo combinato l'uso dei sensi in modo mai provato e proprio per questo il laboratorio mi ha colpito e mi è piaciuto.
Il mercoledì sera ci trovavamo per un momento sportivo, io non sono molto brava a giocare con la palla, ma mi sono sentita accettata e incoraggiata sia dagli allenatori che erano lì sia dai ragazzi.
Sono arrivata da poco a Induno e per me quest'oratorio è stata una grande occasione per conoscere nuove persone e per poter trovare nuovi amici.
Ringrazio il Don e tutti gli educatori, i responsabili e i volontari che ci hanno dedicato molto tempo e ci hanno permesso di fare l'oratorio anche se quest'anno sarebbe stato molto difficile per i vari protocolli da rispettare per la sicurezza e la sanificazione.

Giulia

****

«Infonda Dio sapienza nel cuore», ecco la proposta pastorale 2020-2021

5° TESTO OFFERTO AL PERSONALE APPROFONDIMENTO:
LA SAPIENZA ARTIGIANA
Introduzione alla lettura del libro di Siracide *di Mario Russotto* (Combonianum)

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585| Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288
Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)
Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: stefano88negri@gmail.com)

3. L'autore

In Sir 50,27 l'autore ci fornisce il suo nome: «Gesù figlio di Sirach, figlio di Eleazar, cittadino di Gerusalemme». Già qui si coglie una prima singolarità rispetto ai libri dell'Antico Testamento: la paternità esplicita dell'autore. Siracide è il primo caso di libro "firmato" nella Bibbia. L'autore ha trasmesso il nome del padre e poi del nonno. Nel prologo dice di aver tradotto in greco l'opera del nonno per gli ebrei residenti ad Alessandria d'Egitto. Tuttavia anche se conosciamo il nome, non sappiamo di lui nulla di più di quanto se ne possa dedurre dal libro stesso. Tutto ciò che sappiamo lo deduciamo soprattutto dal prologo che evidenzia alcuni tratti del temperamento del nonno, notando come egli abbia dedicato tutto se stesso allo studio della Bibbia animato dal desiderio di aiutare gli altri. Il testo parla poi di una triplice divisione della Bibbia in Legge, Profeti e altri Scritti. Ben Sirach si dedicò molto allo studio ma anche ai viaggi, godendo indubbiamente di grande reputazione.

L'autore è anche il testimone della vita sociale della Gerusalemme del suo tempo, prima che si acutizzasse la crisi dell'apostasia dalla fede tradizionale contro cui doveva insorgere la lotta dei Maccabei (166-134 a.C.). Questa crisi, provocata dal tentativo di imporre la cultura ellenistica, contiene in questo libro tutte le premesse. Infatti, è proprio il confronto tra il vento nuovo dell'ellenismo e la fedeltà ai valori della Torah lo sfondo in cui va collocata l'opera del Siracide. Il "novum" apportato da Ben Sirach sta in questa sintesi tra la fedeltà all'elezione d'Israele e un'apertura ai valori umani universali. Radicato nella sua fede, Ben Sirach si mostra, quindi, osservatore attento e partecipe della realtà del suo tempo.

Da un punto di vista letterario, il libro del Siracide è un insieme di "dispense scolastiche" ad uso dei discepoli. La sua opera, infatti, è un compendio di riflessioni e di insegnamenti dedicate ai giovani delle famiglie della "borghesia" emergente di Gerusalemme. La sua missione era proprio quella di trasmettere il patrimonio religioso di Israele alle nuove generazioni, che indubbiamente sentivano forte l'attrattiva della cultura ellenistica. Senza rifiutare aprioristicamente le idee innovative che andavano infiltrandosi nella società giudaica, il maestro voleva inculcare nei discepoli l'attaccamento alle antiche tradizioni e, soprattutto, una incondizionata fede nel Signore. Ben Sirach si pone, quindi, sul crinale di due mondi e mostra un profondo equilibrio tra fede ed esperienza, giudaismo ed ellenismo, eppure mai perde di vista la luce della Parola di Dio e l'intera tradizione di Israele.

Il suo ideale non consiste nell'essere "saggio per sé", ma "per il popolo": membro del governo o consigliere dei capi della sua città, stimatore dei viaggi e viaggiatore, Ben Sirach vuole fare sintesi tra fede e ragione, tra teologia e cultura. L'intento educativo che si propone mira così a far riconoscere un ordine nascosto nel mondo, per insegnare a dominare il contingente, spesso ambiguo e sfuggente.

Un altro fatto relativo alla biografia dell'autore riguarda la sua direzione di un'accademia per l'istruzione e l'educazione morale da lui stabilita a Gerusalemme verso la fine della sua vita: «Avvicinatevi, voi che siete senza istruzione, prendete dimora nella mia scuola» (Sir 51,23).

Due cose colpiscono in modo speciale circa l'autore:

– La profonda conoscenza che egli ha della natura umana e i consigli stupendi che, proprio per questo, è in grado di dare ai suoi lettori sui soggetti più svariati.

– La profondità del sentimento spirituale che egli aveva, le sue esortazioni ad osservare la Torah, il suo invito a lasciarsi guidare in ogni azione e in ogni pensiero dal timore di Dio, il suo invito a confidare in Dio e a chiedere la guida divina in ogni circostanza della vita.

Queste esortazioni tornano di continuo nel suo libro. Gesù ben Sirach era una persona ben radicata nella spiritualità del suo popolo; era un buon giudeo di antico stampo ma senza fanatismo e senza grettezze. Egli non ammette che Israele sappia ormai tutto e non abbia più nulla da imparare. Anzi, all'israelita che si applica a meditare la Torah egli consiglia: «Viaggia fra genti straniere, investigando il bene e il male in mezzo agli uomini » (Sir 39,4).

Il profilo dell'uomo è anzitutto quello di uno scriba, consigliere autorevole dei potenti. Gli studiosi pensano che si possa riconoscere una sorta di presentazione autobiografica nella descrizione che il libro stesso propone dello scriba (cfr. Sir 38-39). Il brano inizia così: «La sapienza dello scriba si deve alle sue ore di quiete; chi ha poca attività diventerà saggio. Come potrà divenir saggio chi maneggia l'aratro e si vanta di brandire un pungolo?» (Sir 38,24-25).

Segue una sorta di lungo intermezzo, dove oltre alla vita "attiva" del contadino, sono descritte le diverse forme di vita "artigianale" (incisore, fabbro, vasaio). Esse sono lodate perché «Senza di loro sarebbe impossibile costruire una città; gli uomini non potrebbero né abitarvi né circolare» (Sir 38,32). E tuttavia è detto chiaramente anche il limite della loro vita: «Tutti costoro hanno fiducia nelle proprie mani; ognuno è esperto nel proprio mestiere… Ma essi non sono ricercati nel consiglio del popolo, nell'assemblea non hanno un posto speciale, non siedono sul seggio del giudice, non conoscono le disposizioni del giudizio. Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto, non compaiono tra gli autori di proverbi; ma sostengono le cose materiali, e la loro preghiera riguarda i lavori del mestiere» (Sir 38,31-34).

Gesù ben Sirach fornisce poi un ritratto del vero sapiente, quasi una sua personale autopresentazione: «Differente è il caso di chi si applica e medita la legge dell'Altissimo. Egli indaga la sapienza di tutti gli antichi, si dedica allo studio delle profezie. Conserva i detti degli uomini famosi, penetra le sottigliezze delle parabole, indaga il senso recondito dei proverbi e s'occupa degli enigmi delle parabole. Svolge il suo compito fra i grandi, è presente alle riunioni dei capi, viaggia fra genti straniere, investigando il bene e il male in mezzo agli uomini» (Sir 39,1-4).

Gesù ben Sirach apparteneva probabilmente al gruppo dei saggi pieni di devota religiosità (hasidim), che vengono celebrati nelle lodi dei padri.

La stessa descrizione della figura dello scriba, prosegue infatti sottolineandone la spiritualità: «Di buon mattino rivolge il cuore al Signore, che lo ha creato, prega davanti all'Altissimo, apre la bocca alla preghiera, implora per i suoi peccati. Se questa è la volontà del Signore grande, egli sarà ricolmato di spirito di intelligenza, come pioggia effonderà parole di sapienza, nella preghiera renderà lode al Signore» (Sir 39,1-6).

La spiritualità dello scriba alimenta la sua stessa sapienza; perché la spiritualità ha la sua fonte primaria nella meditazione della Parola di Dio (Torah) e, più in generale, nel ricordo delle opere compiute da Dio lungo la storia di Israele. Dopo aver descritto l'opera del Creatore nella natura, l'autore infatti commenta: «Ci sono molte cose nascoste più grandi di queste; noi contempliamo solo poche delle sue opere. Il Signore infatti ha creato ogni cosa, ha dato la sapienza ai pii» (Sir 43,32).

E così comincia il suo elogio dei padri: i patriarchi, Mosè e Aronne, i profeti e i re, fino al sommo sacerdote Simone contemporaneo dell'autore. Per tratteggiare la fisionomia dell'autore è spesso utilizzata anche la denominazione di epigono, colui che viene dietro. Essa è suggerita soprattutto dal testo di Sir 33,16-18: «Io mi sono dedicato per ultimo allo studio, come un racimolatore dietro i vendemmiatori. Con la benedizione del Signore ho raggiunto lo scopo, come un vendemmiatore ho riempito il tino. Badate che non ho faticato solo per me, ma per quanti ricercano l'istruzione». *(continua)*

***SS. CONFESSIONI**: SABATO POMERIGGIO 8 AGOSTO, A SAN GIOVANNI*
*È PRESENTE ANCHE **DON ANGELO***

Il 13 settembre la Colletta per la Terra Santa

A causa della pandemia la giornata non si era potuta svolgere come di consueto il Venerdì Santo.
Sarà domenica 13 settembre la Colletta per i Luoghi Santi, che non si è potuta svolgere nel consueto appuntamento del Venerdì Santo, a causa della pandemia di Covid-19. Papa Francesco ha approvato la nuova data, scelta dalla Congregazione per le Chiese Orientali: la domenica vicina alla festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

ATTENZIONE: ACCOGLIENZA E SANIFICAZIONE ALLE SS. MESSE FESTIVE
Si cercano volontari per il mese di Agosto. Chi si rende disponibile lo comunichi ai volontari presenti alle Ss. Messe. GRAZIE!!!

SANTA CRESIMA 2020

DOMENICA 18 OTTOBRE nel pomeriggio
ore 15.00 a S. Giovanni - ore 18.00 a S. Paolo

DOMENICA 1° NOVEMBRE nel pomeriggio
ore 15.00 a S. Giovanni - ore 18.00 a S. Paolo

Le amministrerà Sua Ecc.za Mons. Luigi Stucchi
Al più presto si comunicheranno le modalità per lo svolgersi delle celebrazioni

Santa Messa di Prima Comunione

Domenica 8 novembre ore 15.00 a San Paolo
Domenica 15 e 22 novembre alle 15.00 a San Giovanni